

Mixomatosi dei Conigli

La *Mixomatosi* è una malattia virale altamente contagiosa ad andamento acuto, subacuto o cronico dei conigli selvatici e domestici che raramente colpisce la lepre. E' trasmissibile direttamente dall'animale malato a quello sano o indirettamente tramite artropodi (**zanzare**, zecche, pulci, acari della rogna, ecc.). E' altamente distruttiva e può provocare la morte di un numero elevato di animali per cui, in caso di focolaio di malattia, comporta l'adozione di severe misure di lotta: limitazione dei movimenti, distruzione degli animali infetti, disinfezioni, ecc. L'agente responsabile della malattia è un **Poxvirus** resistente nell'ambiente esterno e specifico dei conigli, che non si trasmette né dà malattia negli altri animali o nell'uomo. La fonte di contagio principale è costituita dai conigli infetti, che possono non manifestare alcun sintomo e soprattutto da quelli che, sopravvissuti alla malattia, possono eliminare il virus per periodi di tempo molto lunghi favorendo così la diffusione dell'infezione.

Il periodo di incubazione varia da 5 a 15 giorni ed è seguito da febbre, abbattimento, arruffamento del pelo e perdita di appetito. Esistono due forme cliniche: la forma classica o nodulare cutanea; la forma respiratoria.

La forma classica si manifesta con la comparsa di congiuntivite, presenza di scolo oculare sieroso che successivamente diviene muco purulento. Tipici sono i rigonfiamenti cutanei a livello della testa e delle orecchie (simili a quelli prodotti dalla puntura di insetti), attorno agli occhi e alla punta del naso (foto 1).

In alcuni casi sono talmente imponenti da deformare il muso del coniglio impedendogli di mangiare e di bere. Tali noduli inizialmente sono morbidi, caldi e dolenti, mentre successivamente tendono ad indurirsi e a raffreddarsi. Frequentemente sono interessati gli organi genitali che risultano notevolmente arrossati ed ingrossati con edema evidente. La morte sopraggiunge nell'arco di 5-10 giorni e gli organi interni non presentano alcuna lesione, a meno che non si sovrappongano altre malattie (coccidiosi, enterite da *E. coli*, polmonite Pasteurellare, ecc.).

Nella **forma respiratoria** sono normalmente assenti i noduli cutanei mentre la congiuntivite, spesso imponente con chiusura di uno o di entrambi gli occhi, è rapidamente seguita da sintomi respiratori con elevata mortalità. Quasi sempre la forma virale respiratoria è associata ad infezioni batteriche da *Pasteurella sp.* e *Bordetella sp.* Anche in questo caso si riscontra frequentemente l'edema dei genitali, per cui si consiglia sempre di controllarli accuratamente.

L'interessamento dei genitali esterni e della mucosa uterina giustificano gli episodi di infertilità e gli aborti riscontrati negli allevamenti infetti.(foto 2)

Il sospetto diagnostico può essere emesso sulla base delle osservazioni cliniche ed epidemiologiche. Non esiste alcuna possibilità di cura per la Mixomatosi. La terapia antibiotica può solo arginare le



complicanze batteriche, soprattutto a livello respiratorio, ma allo stesso tempo può rendere difficile una corretta diagnosi della malattia.

La Mixomatosi può essere limitata efficacemente adottando misure di prevenzione igienico-sanitaria, precauzioni quando si introducono animali nuovi (quarantena, vaccinazioni, trattamenti antiparassitari, ecc.), disinfezioni regolari e frequenti, lotta a mosche e zanzare; lotta agli ectoparassiti (acari, pulci, zecche) e con la **VACCINAZIONE PREVENTIVA** degli animali.

I riproduttori vanno vaccinati in primavera (aprile-maggio), prima della comparsa delle zanzare che risultano essere uno dei veicoli principali del virus, e a fine estate (agosto-settembre). Un terzo richiamo in gennaio potrebbe rendersi necessario nel caso che la malattia fosse molto diffusa negli allevamenti vicini. I coniglietti di circa 30 giorni e i conigli da ingrasso devono essere vaccinati almeno una volta, soprattutto nei mesi estivi, per permettere loro di superare la stagione più rischiosa. Non vaccinare mai i conigli con meno di 30 giorni di età in quanto non hanno ancora un sistema immunitario tale da garantire una adeguata risposta anticorpale. Esiste inoltre la possibilità, qualora le fattrici siano state regolarmente vaccinate, che gli anticorpi anti mixomatosi trasmessi dalla madre neutralizzino il virus vaccinale interferendo negativamente con le difese dell'animale e dando luogo, alle volte, ad imponenti reazioni vaccinali nei coniglietti. I conigli, quindi, devono essere vaccinati a 30 giorni di età ed è consigliabile effettuare un richiamo a 8- 10 settimane.

*Rubrica a cura dell'Ambulatorio Veterinario
Dott. Brunetti Marco & Dott. Sapia Francesco*

